

→ **Liste** tra gioie e dolori. Sì a Franceschini dal vicedirettore del Tg1, correrà nella circoscrizione Centro

→ **L'ex braccio** destro di Veltroni rinuncia: troppo vecchio correntismo, su di me solo silenzio

Pd ed Europee, Sassoli capolista Ma è polemica sul caso Bettini

David Sassoli, vicedirettore del Tg1, sarà capolista del Pd nella circoscrizione Centro. Ma scopia il caso Bettini, che rinuncia accusando il correntismo nel partito. Marini: «Nessuno è indispensabile, a cominciare da me».

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Per Franceschini una notizia buona: David Sassoli, vicedirettore e conduttore del Tg1, ha accettato di correre per le europee. Sarà capolista nella circoscrizione centro, ed essendo un nome della società civile di sicuro richiamo, mette d'accordo un po' tutti. Ma c'è anche una notizia cattiva: Goffredo Bettini, che sembrava destinato a fare il capolista nella stessa circoscrizione, ha scritto una lettera piena di amarezza e di preoccupazione per il correntismo nel partito, annunciando di non voler correre più. Franceschini proverà a fargli cambiare idea, ma il ripensamento pare difficile. Gioie e dolori sono normali nei rush finali delle candidature, ma la partita per il segretario sta diventando più complicata del prevedibile.

La rinuncia di Bettini viene al termine di un lungo braccio di ferro tra alcune componenti del Pd. Gli ex popolari volevano come capolista Silvia Costa, ma l'ex braccio destro di Veltroni nonchè coordinatore del Pd fino a pochi mesi fa, si aspettava sul suo nome una scelta unitaria e condivisa, che non c'è stata. Bettini non ha gradito e ha scritto una lettera al Messaggero, che l'ha pubblicata ieri, in cui si lamenta del silenzio del segretario, e soprattutto di quel vecchio vizio del correntismo che rischia di bloccare lo sviluppo del gracile Pd. La rinuncia di Bettini è la spia di un malessere e Franceschini teme che la vicenda sia letta come uno sgarbo all'ex segretario Veltroni. Cosa che, assicurano dalle parti di Franceschini, non è.



Goffredo Bettini, Walter Veltroni, Dario Franceschini

«Spero che Goffredo ci ripensi - ha detto ieri sera il segretario - perchè c'è bisogno di lui in Europa, ho parlato con lui, mi dispiace perchè è uno dei fondatori del Pd, è e resta una delle personalità più importanti del partito». Da Roma sono piovuti attestati di stima e comprensione per Bettini da parte di diversi esponenti del Pd, dal presidente della provincia Gasbarra, al vicepresidente della Regione Montino. «Per la decisione di Goffredo - dice quest'ultimo - ci sono responsabilità politiche che chiamano in causa l'attuale gruppo dirigente nazionale del Partito». Deputati e senatori romani parlano di «errore politico». Franco Marini, che a sua volta sta respingendo il pressing nei suoi confronti, commenta: «Spero che Franceschini risolva il problema Bettini, in ogni caso, a partire da me, nessuno è indi-

spensabile, il vero problema del Pd è far rinascere uno spirito di coinvolgimento».

Al Nazareno tendono a smorzare le polemiche. La tesi di fondo è che si sta cercando per ogni circoscrizione di trovare capilista che non ven-

Nordest

Flavio Zanonato correrà per la carica di sindaco No da Rodotà e Veronesi

gano direttamente della politica ma piuttosto dalla società civile. È il caso di Rita Borsellino nella circoscrizione isole, ed è il caso David Sassoli in quella del centro. Ieri l'inviato del Tg1 ha inviato una lettera al segretario, spiegando di aver accettato «di indossare un vestito nuovo...per le

particolari condizioni di difficoltà del paese, per l'inevitabile declino rispetto alle scelte di questo governo, per la necessità di irrobustire le ragioni di un partito che deve superare la sindrome di essere figliastro del '900». «Viviamo - dice Sassoli - in un "tempo umiliato" che non ci consente estraniamenti e distrazioni». Tra l'altro ricorda di aver accettato in un giorno molto speciale: 21 anni fa veniva ucciso dai terroristi Roberto Ruffilli, di cui era amico personale. Tuttavia, dalla società civile, arrivano due dinieghi, uno da Stefano Rodotà per il quale si era pensato al posto di capolista nel Nordest e uno da Umberto Veronesi, che peraltro è già senatore. Aveva detto no, per motivi personali, Ignazio Marino, mentre Flavio Zanonato ha deciso di correre nuovamente per la carica di sindaco di Padova. ♦